

19 luglio 2021 9:18

Quando gli umani hanno iniziato a sperimentare alcol e droghe?

di [Redazione](#)



Gli umani alterano costantemente il

mondo. Diamo fuoco ai campi, trasformiamo le foreste in fattorie e alleviamo piante e animali. Ma gli umani non si limitano a rimodellare il nostro mondo esterno: progettiamo i nostri mondi interni e rimodellano le nostre menti. Un modo per farlo è aggiornare il nostro "software" mentale, per così dire, con miti, religione, filosofia e psicologia. L'altro è cambiare il nostro hardware mentale: il nostro cervello. E lo facciamo con la chimica.

Oggi gli esseri umani usano migliaia di composti psicoattivi per alterare la propria esperienza del mondo. Molti derivano da piante e funghi, altri di nostra produzione. Alcuni, come il caffè e il tè, aumentano la vigilanza; altri, come alcol e oppiacei, la diminuiscono. Gli psicofarmaci influenzano l'umore, mentre gli psichedelici alterano la realtà. Alteriamo la chimica del cervello per tutti i tipi di ragioni, usando sostanze in modo ricreativo, sociale, medicinale e rituale.

Gli animali selvatici a volte mangiano frutta fermentata, ma ci sono poche prove che mangino piante psicoattive. Siamo animali insoliti nel nostro entusiasmo per ubriacarci e sballarci. Ma quando, dove e perché è iniziato tutto?

Nel Pleistocene

Dato l'amore dell'umanità per la droga e l'alcol, si potrebbe presumere che lo sbalzo sia un'antica tradizione, persino preistorica. Alcuni ricercatori hanno suggerito che le pitture rupestri preistoriche furono realizzate da esseri umani che sperimentavano stati alterati di coscienza. Altri, forse ispirati più dagli allucinogeni che da prove concrete, suggeriscono che le droghe abbiano innescato l'evoluzione della coscienza umana. Eppure ci sono sorprendentemente poche prove archeologiche per l'uso di droghe preistoriche.

I cacciatori-raccoglitori africani – Boscimani, Pigmei e il popolo Hadzabe – probabilmente vivono le loro vite in modi simili alle culture umane ancestrali. La prova più convincente per l'uso di droghe da parte di questi primi esseri umani è una pianta potenzialmente allucinogena !kaishe, usata dai guaritori dei Boscimani, che presumibilmente fa impazzire le persone per un po'. Tuttavia, è dibattuto quanto storicamente i Boscimani abbiano fatto uso di droghe, e per il resto, ci sono poche prove dell'uso di droghe nei cacciatori-raccoglitori.

L'implicazione è che, nonostante le diverse piante e funghi dell'Africa, i primi umani usavano droghe raramente, forse per indurre trance durante i rituali, se non del tutto. Forse il loro stile di vita significava che raramente sentivano il bisogno di fuggire.

Esercizio, luce solare, natura, tempo con amici e familiari: sono potenti antidepressivi. Anche le droghe sono pericolose; proprio come non dovresti guidare ubriaco, è rischioso sballarci quando i leoni si nascondono nella boscaglia o una tribù ostile aspetta una valle.

Fuori dall'Africa

Migrando dall'Africa 100.000 anni fa, gli umani esplorarono nuove terre e incontrarono nuove sostanze. La gente ha scoperto i papaveri da oppio nel Mediterraneo e la cannabis e il tè in Asia. Gli archeologi hanno trovato prove dell'uso di oppio in Europa nel 5.700 a.C. I semi di cannabis compaiono negli scavi archeologici dell'8100 a.C. in Asia, e l'antico storico greco Erodoto riferì che gli Sciti si ubriacavano di erba nel 450 a.C. Il tè è stato preparato in

Cina dal 100 aC. È possibile che i nostri antenati abbiano sperimentato sostanze prima che le prove archeologiche lo suggeriscano. Pietre e ceramiche si conservano bene, ma piante e sostanze chimiche si decompongono rapidamente. Per quanto ne sappiamo, i Neanderthal potrebbero essere stati i primi a fumare erba. Ma l'archeologia suggerisce che la scoperta e l'uso intensivo di sostanze psicoattive avvennero per lo più tardi, dopo la rivoluzione neolitica nel 10.000 aC, quando abbiamo inventato l'agricoltura e la civiltà.

Gli psiconauti americani

Quando i cacciatori attraversarono il Bering Land Bridge 30.000 anni fa in Alaska e si diressero a sud, trovarono una cornucopia chimica. Qui i cacciatori scoprirono tabacco, coca e mate. Ma per qualche ragione, gli indigeni americani erano particolarmente affascinati dagli psichedelici. Gli psichedelici americani includevano il cactus peyote, il cactus San Pedro, il convolvolo, la Datura, la Salvia, l'Anadenanthera, l'Ayahuasca e oltre 20 specie di funghi psicoattivi.

Era un Burning Man precolombiano. Gli indigeni americani hanno anche inventato la somministrazione nasale di tabacco e allucinogeni. Sono stati i primi a sniffare droghe, una pratica che gli europei hanno poi preso in prestito. Questa cultura psichedelica americana è antica. I bottoni di peyote sono stati datati al carbonio al 4.000 a.C., mentre le statue di funghi messicani suggeriscono l'uso di Psilocybe nel 500 a.C. Una scorta di 1.000 anni trovata in Bolivia conteneva cocaina, Anadenanthera e ayahuasca – e deve essere stato un viaggio infernale.

Inventare l'alcol

Un enorme passo avanti nell'evoluzione della dissolutezza è stata l'invenzione dell'agricoltura, perché questa ha reso possibile l'alcol. Creava un surplus di zuccheri e amidi che, schiacciati e lasciati fermentare, si trasformavano magicamente in potenti infusi.

Gli esseri umani hanno inventato l'alcol molte volte indipendentemente. L'alcol più antico risale al 7.000 aC, in Cina. Il vino veniva fermentato nel Caucaso nel 6000 aC. I Sumeri producevano birra nel 3000 a.C. Nelle Americhe, gli Aztechi ricavano il pulque dalle stesse agavi usate oggi per la tequila; Chicha prodotta dagli Incas, una birra di mais.

Mentre in America gli psichedelici sembrano essere stati particolarmente importanti, la civiltà eurasiatica e africana sembrano aver preferito l'alcol. Il vino era al centro delle antiche culture greca e romana, veniva servito al Simposio di Platone e all'Ultima Cena, e rimane incorporato nel Seder ebraico e nei rituali di comunione cristiana.

Civiltà e intossicazione

L'archeologia suggerisce che alcol e droghe risalgono a millenni fa, alle prime società agricole. Ma ci sono poche prove che i primi cacciatori-raccoglitori le usassero. Ciò implica qualcosa sulle società agricole e le civiltà che hanno dato origine all'uso di sostanze. Ma perché? È possibile che le grandi civiltà guidino semplicemente l'innovazione di ogni tipo: nella ceramica, nei tessuti, nei metalli e nelle sostanze psicoattive. Forse anche l'alcol e le droghe hanno promosso la civiltà: bere può aiutare le persone a socializzare, le prospettive alterate incoraggiano la creatività e la caffeina ci rende produttivi. E potrebbe essere più sicuro ubriacarsi o sballarsi in una città che nella savana.

Una possibilità più indefinita è che l'uso di sostanze psicoattive si sia sviluppato in risposta ai mali della civiltà. Le grandi società creano grandi problemi – guerre, pestilenze, disuguaglianze di ricchezza e potere – contro i quali gli individui sono relativamente impotenti. Forse quando le persone non potevano cambiare le loro circostanze, hanno deciso di cambiare idea. È un problema complesso. **Solo a pensarci mi viene voglia di prendere una birra.**

(Nicholas R. Longrich - Senior Lecturer in Evolutionary Biology and Paleontology, University of Bath – su The Conversation del 16/07/2021)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

[La sua forza sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile](#)

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)